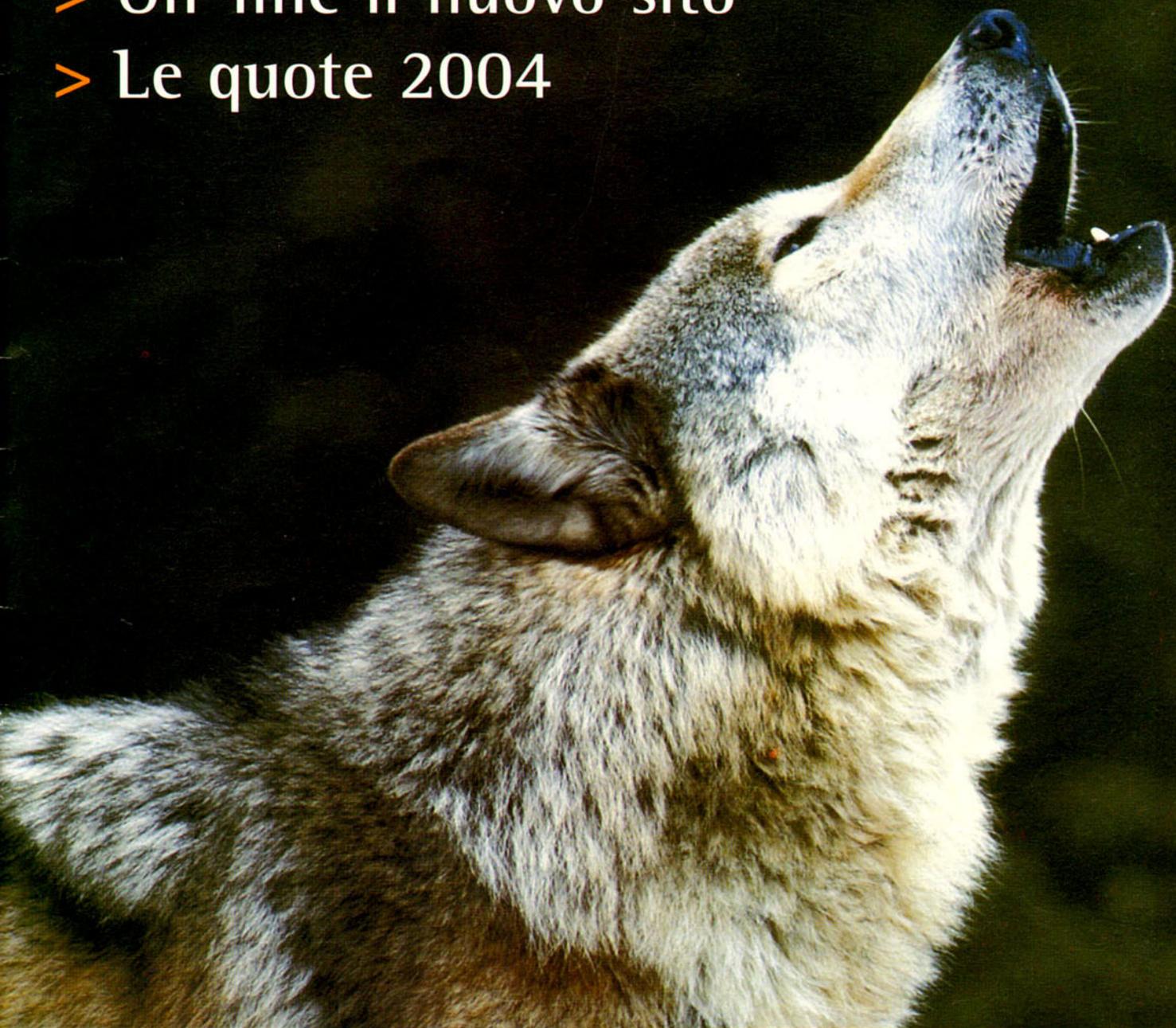




# Ambiente informazione

Ambiente InFormAzione - Registrazione presso il Tribunale di Torino - n. 5218 del 4/12/1998 - Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Torino - Periodico quadrimestrale della AIGAE

- > Assicurazione: “il nuovo contratto”
- > On-line il nuovo sito
- > Le quote 2004



Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale dell'Aigae



**Ambiente  
informazione**



**Ambiente InFormAzione**

Registrazione presso il Tribunale di Torino  
n. 5218 del 4/12/1998 - Spedizione in A.P. - 70% Filiale di torino

**Direttore Responsabile**  
Massimo Montanari

**Comitato di Redazione**

Stefano Spinetti, Filippo Camerlenghi, Alessandra Masino,  
Ignazio Porcedda, Violetta Francese,  
Primo Galiano, Beppe Scutari,  
Peter Hoogstaden, Aldo Loris Cucchiari,  
Pier Francesco Santucci, Massimo Bagni, Marco Fazio  
Isabella Finotti, Valter Bennucci,  
Emanuela Rossi, Antonella Poli,  
Daniela D'Amico e Domenico Vasapollo

**Indirizzo**

Via Goffredo Casalis 35, 10143 Torino

**Grafica**

Eikon snc - Fossombrone (PU)

**Stampa**

Arti Grafiche Stibu - Urbania (PU)  
Stampato su carta riciclata 100% CyclusPrint POLYEDRA

**Fotografie**

Isabella Finotti, Alessandra Masino, Stefano Spinetti,  
Aldo Cucchiari, Archivio Eikon, Archivio Aria Aperta,  
Archivio Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Tutti gli articoli,  
le lettere e altri contributi scritti  
vanno inviati via E-mail  
al seguente indirizzo:

redazione@gae.it

## Editoriale

Siamo all'inizio dell'anno, ed è come di consueto tempo di bilanci. Vorrei quindi fare alcune considerazioni, alcune delle quali già da me espresse in occasione dell'Assemblea Nazionale. Tra i dati che mi vengono proposti dalla Segreteria, quello più evidente è l'aumento del numero dei soci; mi sembra scontato dire che questo risultato sia dovuto, oltre alla aumentata visibilità dell'AIGAE ottenuta con la partecipazione a fiere, congressi e seminari, anche grazie alla rinnovata attività che c'è stata in alcune regioni in seguito al cambio di coordinatore, che ha fatto seguito alle "risoluzioni" di situazioni complesse e particolari.

Di conseguenza, non credo di azzardare nel prevedere un ulteriore aumento del numero dei soci previsti per il 2004; specie se si riuscirà, come auspico, a districare le situazioni di quelle regioni dove, per diversi motivi, poco si muove.

L'aumento del numero dei soci è comunque un dato significativo, che deve far riflettere tutti noi, partendo dai risultati e dai fatti che scaturiscono dal lavoro del Consiglio Direttivo.

L'AIGAE sta crescendo, tanto nel numero dei soci quanto nel numero e nella qualità dei servizi ad essi forniti; e continua a lavorare, tra le altre cose, anche per aumentare la propria visibilità e la propria immagine.

È evidente che questa crescita esponenziale dell'AIGAE si traduce in una maggiore forza e potenza della nostra associazione, che serve prima di tutto a far sentire sempre più forte la nostra voce presso le istituzioni; presso le quali siamo sempre più spesso chiamati come interlocutori esperti in materia.

E un'associazione forte, stabile, numericamente importante, serve soprattutto ai soci, per rafforzare la consapevolezza e, perché no, anche l'orgoglio di far parte di una grande associazione che li rappresenti e li tuteli nel complicato mondo del turismo e dell'ambiente.

Rimangono, certamente, molti punti deboli, di cui siamo coscienti e sui quali ormai da tempo stiamo lavorando. Ma non basta: abbiamo certamente bisogno dell'aiuto di tutti i soci, di tutti coloro che si vogliono rendere disponibili con il proprio apporto, qualunque esso sia; invito tutti voi quindi a contattare il vostro coordinatore, per comunicargli la vostra disponibilità, le vostre idee, la vostra voglia di fare qualcosa in più.

Senza assurde manie di secessionismo, non ne abbiamo certo bisogno: a chi ci accusa, spesso senza motivo, a chi ci diffama per il solo gusto di farlo o perché così spera di guadagnare miseri consensi, rispondo solamente che tutte queste energie sprecate avrebbero senz'altro potuto essere meglio impiegate, in maniera costruttiva, nella crescita dell'AIGAE. Solo uniti si vince, io ci credo: e voi?

Buon 2004 a tutti.

**Stefano Spinetti**  
Presidente Nazionale AIGAE  
presidente@gae.it

# Ambiente InFormazione

Ambiente InFormazione, gioia e dolore dell'Associazione, di chi se ne è occupato, e di chi se ne occupa tutt'ora. Nel 2003 il giornale ha compiuto 5 anni... e li ha festeggiati nel modo peggiore.

Alcuni problemi tecnici, non sempre dipendenti da noi, e non sempre evitabili, hanno fatto sì che il numero uno sia uscito in autunno e il numero due sia quello che state leggendo ora, uscito dalla calza della befana!

5 anni: un traguardo, un inizio, oppure una fine?

Posti di fronte a questo interrogativo potevamo scegliere di interrompere l'uscita, senza dubbio la soluzione più facile e "risparmiosa". Stampare una rivista di 20 pagine, a colori, su carta riciclata (finalmente!) in 5000 copie, non costa poco, sia in termini monetari e di risorse umane. Non parliamo poi della spedizione, che ormai ha raggiunto costi proibitivi! "Riempire le pagine del nostro organo sociale" rischia di diventare un incubo.

E' vero che la rivista è il tramite fra l'associazione e i soci, ma è anche uno strumento per i soci, per portare un contributo, presentare una realtà interessante o innovativa...

I contributi sono graditi e aperti a tutti, abbiamo anche pubblicato articoli "scomodi"... Pochi?

Certo, perché pochi sono i contributi che ci arrivano, ma questo è un male cronico: basta sfogliare il giornale "vecchio formato" si vedono articoli e interviste a cura di Massimiliano Borgia, che ha voluto e creato Ambiente InFormazione, con "qualche" contributo esterno.

La tentazione di "smettere" è forte, ma occorre pensare a ciò che realmente è Ambiente InFormazione: non solo il tramite con i soci, ma anche quello con il modo esterno, con le istituzioni, con il pubblico: viene spedito infatti a parchi e riserve, agli assessorati, distribuito alle fiere di settore... viene utilizzato come biglietto da visita dell'associazione! Ed è un buon biglietto.

E allora, perché questo traguardo non sia una fine ma un inizio, abbiamo riorganizzato la redazione del giornale avviando una collaborazione con una cooperativa di giornalisti che scriveranno per noi alcuni articoli su ogni numero, naturalmente seguendo le indicazioni dell'Associazione, per realizzare interviste, inchieste e quant'altro riterremo interessante ed utile per le Guide Ambientali Escursionistiche.

Il lavoro sarà sempre svolto a stretto contatto con l'associazione e per questo ci sarà una persona che segue tutte le fasi del giornale, dalla nascita fino all'uscita, come già sta facendo ora, in collaborazione con il nuovo Direttore Responsabile massimo Montanari.

La Cooperativa ALEPH, tra l'altro, ci farà da ufficio stampa in occasione dei prossimi meeting e convegni e ci aiuterà nel processo di "visibilità" che l'AIGAE sta portando avanti, sia per quanto riguarda il riconoscimento dell'Associazione, sia la promozione della nostra figura professionale.

Quindi aspettiamo suggerimenti per argomenti da trattare, inchieste da seguire, personaggi da intervistare... ma non mandate i calendari con le iniziative della vostra azienda, perché come avrete notato, non pubblichiamo questo tipo di intervento.

## Scriveteci

Inviare i vostri contributi o suggerimenti

a: [redazione@gae.it](mailto:redazione@gae.it)

Sono gradite anche fotografie, diapositive o immagini digitalizzate.

Se volete inviare dei contributi alla redazione potete farlo scrivendo a [redazione@gae.it](mailto:redazione@gae.it),

mentre i contributi fotografici (foto, dia, immagini digitali di alta qualità) vanno inviati ad **Aldo Cucchiari** (Via dell'Appennino 16/b Cap. 61042 - APECCHIO - PU) responsabile dell'archivio fotografico dell'AIGAE.

Mi raccomando di indicare il nome dell'autore dell'immagine e la didascalia!!

Non inviate comunicati che pubblicizzano le attività della vostra azienda, non saranno comunque pubblicati, né divulgati.

## In ricordo di Andrea



Andrea Romanò, socio Gae della Lombardia e collaboratore di Universo Acqua, è scomparso in dicembre mentre stava lavorando nella zona del Mar Rosso, in un incidente d'auto.

"Ad Andrea, valido e ottimo collaboratore, che ha sempre svolto con entusiasmo e competenza il suo lavoro di naturalista. Un affettuoso ricordo da Alessandra e Marcella".

Dott. Walter Prandini  
UNIPOL ASSICURAZIONI

# Assicurazione: ecco il nuovo contratto!

Se Ambiente InFormazione ha compiuto 5 anni, l'assicurazione ne compie 10 e, come regalo di compleanno, l'Associazione ha messo mano ad un deciso restyling del contratto. Al momento della stipula, poco dopo la nascita stessa dell'Associazione, è stato fatto un contratto che racchiudesse quante più attività possibile, ma, non avendo ancora ben chiare tutte le sfaccettature dell'attività delle guide Ambientali escursionistiche, qualcosa è rimasto escluso.

Con il passare degli anni i campi d'azione e le specializzazioni sono aumentate, ed ora i soci richiedono la copertura per attività con le corde, con le racchette da neve o al di fuori dell'Italia e dell'Europa. Prima di proseguire occorre precisare che si tratta di un buon contratto (inflazione a parte), senza franchigie e senza esclusioni, salvo quelle previste dalla legge (i parenti e i fatti causati volontariamente non sono soggetti a copertura), che copre anche i danni causati fra terzi, ovvero fra i nostri clienti, ed è valida in tutto il mondo, a meno che non intendiate domare un ippopotamo...

La revisione prevede la suddivisione delle attività praticate dalle guide Gae in tre fasce, in funzione della potenziale pericolosità delle attività proposte, come illustrato di seguito. Anche il massimale è stato adeguato: 2.000.000 di euro, ovvero circa 4 miliardi delle vecchie lire. Ed ecco le noti dolenti: negli ultimi anni ci sono stati 5 incidenti, e in tutti i casi erano coinvolti i cavalli.

Di conseguenza siamo stati costretti ad accettare lo spostamento in una fascia ad alto rischio di tutte le attività connesse con l'utilizzo di questo splendido animale, anche per non far pesare l'aumento su chi accompagna a piedi, di giorno, su facili sentieri, nelle giornate di bel tempo...

Una cosa molto importante: se accade un incidente dovete notificarlo anche

all'AIGAE, e non solo all'Assicurazione, come hanno fatto le 5 persone coinvolte nei fatti appena citati, ponendoci in una imbarazzante situazione nei confronti dell'Agenzia. Infatti l'Assicurazione è collettiva e il referente è la AIGAE, ma la copertura è nominale, ovvero se nella stessa giornata accadono 4 incidenti il massimale non sarà di 1 miliardo a sinistro, ma di 4 ciascuno. A meno che i quattro sinistri non avvengano nel corso della stessa escursione/attività: in quel caso il massimale sarà diviso, in quanto la guida coinvolta è sempre la stessa. L'iter da seguire è il seguente:

> La denuncia deve essere inviata per iscritto e con lettera raccomandata A.R. all'indirizzo: UNIPOL ASSICURAZIONI - VIA GIARDINI 470/C - 41100 MODENA;  
> Inviare in copia a SEGRETERIA AIGAE - Borgata Capoluogo 15 - 10080 CERESOLE REALE (TO);

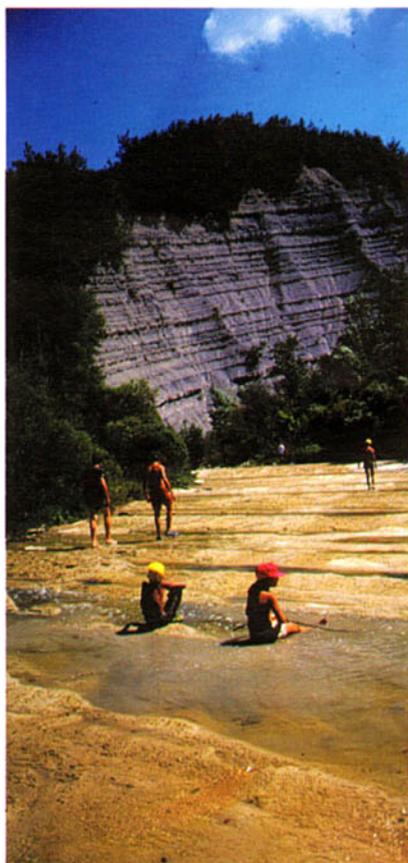
> Nei casi molto gravi (gravi danni alle persone o morte) un primo avviso del fatto è opportuno che venga inviato via fax all'agenzia facendo poi seguire la denuncia completa via posta.

Nella denuncia devono essere indicati:

- data dell'incidente
- luogo
- spiegazione dell'incidente
- eventuali testimoni al fatto (indicare le generalità, l'indirizzo e il recapito telefonico di almeno due testimoni)
- generalità della/e persona/e che hanno subito danni.

**Al momento del sinistro è buona norma astenersi dall'assumersi responsabilità e dire che è compito dell'assicurazione stabilire se esiste e in quale misura.**

Troverete il contratto, le istruzioni da seguire in caso di incidente e i riferimenti dell'Agenzia sul nostro sito, [www.gae.it](http://www.gae.it), nell'apposita sezione.





## La nuova polizza

### OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE "STANDARD"

E' assicurata la RC personale ai sensi di legge, per danni involontariamente arrecati a terzi, compresi gli accompagnati, derivante agli Associati della Contraente, nella loro qualità di guide ambientali escursionistiche (e sinonimi ai sensi della legge), guide turistiche, accompagnatori turistici, guide speleologiche durante le attività di seguito indicate e/o durante le attività preparatorie alle escursioni:

1. escursioni in ambiente naturale, anche antropizzato, senza limiti di quota, purché non sia previsto l'uso di tecniche alpinistiche per la progressione; comprese le escursioni notturne.
2. Attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento, educazione e didattica ambientale, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni, con esclusione di quelli innevati e delle zone sommitali dei vulcani in attività;
3. Attività proprie delle guide speleologiche in grotte turistiche, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche;
4. attività proprie delle guide turistiche;
5. attività proprie degli accompagnatori turistici;
6. attività in locali chiusi per quanto attiene alle attività proprie delle categorie citate.

### ESTENSIONE RISCHI SPECIALI

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- › Canoa e imbarcazioni assimilabili (su mare, lago, fiume);
- › Immersioni subacquee, diving, snorkeling, nuoto;
- › Escursioni sulle zone sommitali dei vulcani in attività con attività proprie delle guide vulcanologiche;
- › Escursioni su terreno innevato, escludendo l'uso di tecniche alpinistiche per la progressione, ma comprese le attività con racchette da neve e sci di fondo.
- › Escursioni in miniere aperte al pubblico o in attività, comunque non abbandonate, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- › Escursioni in grotta non turistica senza l'uso tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- › Escursioni e attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento con l'utilizzo di mountain bike o biciclette in genere, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni.

### SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI:

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- › Escursioni in grotta non turistica con l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- › Torrentismo e canyoning;
- › Tutte le attività proprie delle guide equestri, nonché le attività di insegnamento di tecniche equestri, all'interno e all'esterno di maneggi;

### SONO ESCLUSE DALLA POLIZZA:

safari, speleosub, free climbing, attività che prevedano l'uso di mezzi a motore e/o trasporto mediante traino animale (calessi, carri, slitte...).

**MASSIMALI:** 2.000.000 euro

## Finalmente la divisa nazionale!

Finalmente una divisa uguale per tutti, non tanto per sentirsi omologati e pecoroni, quanto per essere riconoscibili. Sempre ed ovunque.

Grazie all'interessamento di alcuni soci modenesi è stata realizzata una divisa in tre pezzi (camicia, pantaloni e giubbino) in materiali tecnici, nei toni del grigio e nero, con il marchio Gae ricamato su ogni capo e con un porta-tesserino su camicia e giubbino. Di seguito riportiamo le caratteristiche tecniche dei capi, mentre le foto illustrano un "prototipo". Attenzione al porta-tesserino, che sul capo definitivo sarà orizzontale e non verticale!

Per le modalità di acquisto e i costi consultate il sito internet [www.gae.it](http://www.gae.it) oppure contattate la Segreteria [segreteria@gae.it](mailto:segreteria@gae.it).

Il giubbino è in **WINDTEX**, con due tasche ai fianchi, più una a sinistra sul petto con inserito il porta tesserino in plastica trasparente, prese d'aria sotto le maniche apribili con cerniera.

Windtex è una membrana termoregolatrice che oltre a respingere l'acqua e il vento e mantenere inalterato il microclima tra pelle e tessuto, è elastica e leggera. Termico, traspirante e di minimo ingombro: queste caratteristiche, e soprattutto l'elasticità, sono il fiore all'occhiello.

La camicia è realizzata in **ENERTEX** leggero con due taschini sul petto, di cui uno a sinistra con inserito il porta tesserino in plastica trasparente, prese d'aria sotto le maniche apribili con cerniera, manica arrotolabile con bottone per sorreggerla, 2 colori: fondo ghiaccio e carrè spalle grigio (tinta pantaloni).

I pantaloni sono in **ENERTEX** più pesante con due tasche inclinate frontali, due tasche posteriori sotto la cintura e i tasca laterale sinistra tutte chiuse con zip, giro vita in parte elasticizzato.

L'ENERTEX è un tessuto ottenuto dalla tessitura di filati di fiore di 100% Propilene che per le caratteristiche chimico fisiche residenti nella materia prima si presta ad essere, attualmente, la migliore soluzione per la realizzazione di capi sportivi tecnici. Ed infine un aspetto non trascurabile: è riciclabile al 100%.



## Presto on-line il nuovo sito

Nei primi mesi del 2004 ha visto la luce il nuovo Sito del Gae.

Il rinnovamento ha voluto seguire alcuni criteri: maggiore utilità e fruibilità per i soci, rinnovamento estetico, inserimento di nuove voci. La novità più appariscente sarà certamente quella grafica, colore, logo, impatto visivo nuovo, elegante ma comunque efficace alla lettura. Nuove saranno alcune sezioni quali "bacheca" in cui divulgare notizie, corsi, attività inerenti la nostra professione in tutta Italia (non scambiatela però per un pubblicità gratuita).

Comunicazioni dalla segreteria, sarà il luogo ove la segreteria ed il direttivo comunicherà novità, decisioni ecc.

Non sarà l'organo ufficiale dell'A.I.G.A.E. che rimane il giornale, ma un metodo più spedito per comunicare tra vertice e base.

Alcune voci saranno eliminate come i forum che non vengono utilizzati e sono un costo e così la possibilità di avere una mail personale nome@gae (quanto alle mail esistenti non temete: non saranno eliminate!).

Una sezione sarà dedicata all'Assicurazione, con informazioni sui massimali e dettagli sulle procedure, in modo che il socio si senta al corrente del funzionamento della nostra polizza.

I soci sostenitori troveranno la loro sede e l'occasione di linkare ed essere linkati con il sito del gae per avere quindi una maggiore visibilità. Ci sarà anche la vetrina per i gadget, per illustrare quelli prodotti e suggerire le modalità per entrarne in possesso.

Per il futuro è allo studio inoltre la possibilità di tradurre in una o due lingue alcune parti del sito per poter essere rintracciabili anche dall'estero.

Da quando il sito sarà online, ci daremo un certo periodo di tempo per aggiustarlo e limarlo e, a questo scopo, saranno utili tutti i vostri commenti che potrete inviare a me vicepresidente@gae.it.

**Filippo Camerlenghi**

Vicedpresidente GAE

vicepresidente@gae.it





## Ancora un intollerabile atto di bracconaggio: Ucciso un lupo ai confini del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

RICEVIAMO E VOLENTIERI, PUBBLICHIAMO:

Un ennesimo, deprecabile atto, violento e sanguinario, nei confronti della nostra preziosa fauna. Stavolta, a cadere sotto i colpi di un "nemico" incurante e devastatore del nostro patrimonio naturale e culturale, è stato un lupo, animale straordinario ed unico che, con la sua antica presenza, testimonia ancora il valore di questi luoghi. Era una bellissima femmina in età riproduttiva, trovata morta dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato, questa mattina, in località Colle Panaro, nel comune molisano di Rionero Sannitico. La storia di questa sfortunata lupa inizia nel marzo del 2003, quando fu ritrovata dai Carabinieri ferita ed impantanata nel fango ai margini del lago della Montagna Spaccata, sulle montagne di Alfedena.

Immediatamente salvata dai forestali, venne portata nel Centro di recupero della fauna selvatica a Popoli. Dopo circa tre mesi di cure, la lupa aveva riacquisito la piena forma e si è deciso, in accordo con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, di restituire la libertà.

Dal momento del rilascio, grazie ad una stretta collaborazione tra il personale dell'Ente Parco e quello del Corpo Forestale dello Stato, è stato possibile seguire la lupa, munita di radiocollare, nei suoi spostamenti.

Il lupo appenninico è una di quelle specie ultraprotette, tanto da essere considerata "patrimonio indisponibile dello Stato", questa circostanza si era rivelata molto importante per poter studiare il comportamento e la biologia dell'animale in libertà. Purtroppo, questa bellissima storia di interrelazione tra "uomini e lupi", si è tragicamente interrotta ieri, quando la lupa è stata raggiunta, con premeditazione, a distanza molto ravvicinata, da una scarica di colpi di arma da fuoco.

Guardiaparco e Forestali stanno svolgendo accertamenti per individuare i responsabili - "mai come in questa circostanza abbiamo potuto constatare la furia e la violenza inaudita di uomini senza scrupoli" - dichiara il Direttore del Parco il Direttore del Parco, Aldo Di Benedetto, "l'accaduto denota un atteggiamento di sfida alle istituzioni, che hanno il dovere di rispondere in maniera energica e determinata".

Dopo i gravissimi episodi di avvelenamento di ben tre Orsi bruni marsicani nella fascia di protezione esterna, registrati nell'ultimo anno, dopo le svariate incursioni di bracconieri senza scrupoli all'interno del territorio protetto, sarebbe opportuno sospendere temporaneamente la caccia nella Zona di protezione esterna del Parco, attraverso un'ordinanza contingibile ed urgente del Ministero dell'Ambiente. Il provvedimento, seppur temporaneo, si rende necessario per agevolare i compiti delle forze dell'ordine e per impedire che individui pericolosi e malintenzionati possano continuare a circolare armati nascondendosi tra i cacciatori regolari.

A questi ultimi si chiede un sostegno nelle attività di vigilanza e investigative per individuare e per isolare i responsabili di simili azioni criminose.

La vista del corpo della lupa, devastato da una scarica di pallettoni, suscita sentimenti contrastanti, ma soprattutto la conoscenza e l'amore per l'animale che non esiste più e che avrebbe potuto darci dei cuccioli in primavera, lo sconcerto, l'impotenza, la rabbia nei confronti di chi non capisce - o non vuole capire - che uomini ed animali sono i rami, diversi, ma vicini, entrambi importanti, dell'"albero della vita".

### Servizio Promozione e Immagine

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Viale Santa Lucia - 67032 Pescasseroli (AQ)

La lupa uccisa (Archivio PNALM)



## Al via la campagna antibraconaggio del parco piu' famoso d'Italia

Nel mese di settembre 2003 sono stati trovati due Orsi marsicani uccisi, una femmina adulta ed un giovane maschio, nella fascia di Protezione Esterna del Parco a 1.650 metri di quota nel versante laziale, comune di Pescosolido.

La fascia di Protezione Esterna del Parco è una vasta area di 70 mila ettari che circonda l'Area protetta estesa per 50 mila ettari, frequentata dagli animali, tra cui l'Orso bruno marsicano, nei loro spostamenti in cerca di cibo e di nuovi areali.

Dai primi accertamenti necroscopici eseguiti sugli orsi è stata subito esclusa la causa di morte cagionata da arma da fuoco; solo dopo ulteriori indagini si è accertato che la morte dei due animali è stata causata da bocconi avvelenati, che possono rivelarsi un serio rischio anche per le persone che ne vengano incautamente a contatto durante escursioni e passeggiate in natura.

Questo è l'ultimo di una serie di episodi, accaduti anche nel cuore del Parco, che hanno come protagonisti animali massacrati. Negli ultimi tempi, infatti, abbiamo perso cervi, lupi e orsi, barbaramente uccisi con veleno, armi da fuoco e lacci.

E' per questo che il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha ritenuto

importante per la salvaguardia della sua straordinaria fauna promuovere una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta alle popolazioni locali e ai visitatori, attraverso locandine e programmi mirati di informazione ed educazione. Lo scopo di questo messaggio e del manifesto che ne aumenta il forte impatto emotivo è quello di coinvolgere le popolazioni locali e i visitatori del Parco, rendendoli custodi consapevoli di un territorio integro, ricco di natura, storia e cultura del quale siamo tutti responsabili ed orgogliosi.

**L'APPELLO PER TUTTI È DI COLLABORARE CON L'ENTE AFFINCHÉ QUESTI EPISODI NON SI RIPETANO PIÙ.**

Per Segnalazioni e/o informazioni contatta il servizio di sorveglianza tel. 0863/9113241 oppure il servizio educazione tel.0864/89102.

**Servizio Promozione e Immagine  
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise  
Viale Santa Lucia - 67032 Pescasseroli (AQ)**



**Negli ultimi 2 anni uccisi 26 animali, a rischio orsi e lupi**

Allarme braconaggio nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: negli ultimi due anni sono stati uccisi ben 26 animali tra orsi, lupi e altre specie protette come cervi e camosci. Negli ultimi 15 anni, 403 carcasse di animali selvatici sono state rinvenute dalle guardie del Parco, per l'85% di esse (342 animali) e' stata determinata la causa di morte: il 37% sono "vittime della strada" (investimenti), mentre le uccisioni illegali sono al 22%. (dati Ufficio Stampa PNALM)





## Cop 9: la sesta conferenza mondiale sul clima

**PUBBLICHIAMO UN RESOCOMTO SULLA CONFERENZA MONDIALE SUL CLIMA, TRATTO DAL SITO DI LIFE GATE, ORGANIZZAZIONE CHE HA PARTECIPATO AI LAVORI DELLA CONFERENZA PRESENTANDO IL PROGETTO IMPATTO ZERO.**

La sesta conferenza mondiale sul clima, tenutasi a Milano dal 1 al 12 dicembre, è terminata. Nessuna decisione clamorosa, ma, seppur a piccoli passi, il percorso verso l'attuazione del protocollo di Kyoto continua. La Russia, com'era prevedibile, non ha aderito al protocollo, ma ha portato avanti delle trattative per rinnovare i suoi impianti obsoleti e inquinanti con l'aiuto di tecnologie pulite. È probabile che tra qualche mese farà il grande passo e firmerà. Solo in tal caso potrà vendere agli altri stati dei crediti di carbonio. Gli Usa rappresentano un grande problema per la comunità internazionale, in quanto non accettano l'idea stessa sulla quale si basa il protocollo di Kyoto, cioè che il cambiamento del clima sia da ricondurre

alle crescenti emissioni di anidride carbonica. Secondo il portavoce della delegazione Usa il cambiamento è "ciclico" e non dipende dalle attività umane. Essi sono e intendono rimanere il maggior inquinatore del mondo, con un aumento delle emissioni del 17% rispetto al 1990. Puntano, secondo le parole del Wwf, "su tecnologie opinabili e comunque molto futuribili (sequestro di carbonio, idrogeno sporco derivato dal carbone ect.)", quindi eventuali miglioramenti si potranno vedere in un tempo imprecisato. Nessun tentativo di ridurre le emissioni, molti i tentativi di imporre alberi geneticamente modificati per le riforestazioni, ignorando la necessità di salvare la biodiversità e l'importanza di riforestare con le essenze del posto. Costruttive le proposte del Brasile che prevedono di bloccare il taglio degli alberi nelle foreste pluviali per guadagnare dei crediti di carbonio. Il progetto è presentato da un gruppo di scienziati brasiliani e significa una vera inversione di rotta in quanto

l'assalto ai legni dell'Amazzonia è sempre stato tollerato, addirittura incoraggiato. Le foreste pluviali sono importanti serbatoi di biodiversità fondamentali per il clima mondiale e la produzione di ossigeno. I 120 paesi firmatari del protocollo di Kyoto hanno confermato di voler proseguire nei loro sforzi per migliorare la situazione, anche se il protocollo ufficialmente può diventare operativo solo dopo che uno dei tre grandi assenti (Russia, Usa, Australia) ha firmato. Oltre agli impegni di ridurre le emissioni è stato confermata ufficialmente l'importanza delle foreste per l'assorbimento dell'anidride di carbonio. Preoccupa che non sia stato specificato un divieto riguardo l'utilizzo di alberi geneticamente modificati e che non sia stata presa in considerazione tutta la problematica legata a un'eventuale riforestazione con piante non autoctone e infestanti. Questa porterebbe a nuovi squilibri negli ecosistemi locali.

Rita Imwinkelried  
[www.lifegate.it](http://www.lifegate.it)



## Cop 9: l'Italia ha ricevuto il "Fossile del legno"

Riportiamo un resoconto pubblicato il 5 dicembre scorso sul piano per la riduzione dei gas serra presentato dall'Italia alla conferenza tenutasi a Milano sul tema dei cambiamenti climatici: pochi progetti in casa propria, prevalentemente investimenti e interventi all'estero. Per il piano presentato, l'Italia ha ricevuto il "Fossile del giorno", un pezzo di carbone, che è un premio al negativo. Le associazioni ambientaliste di tutto il mondo, riunite sotto la sigla del CAN (Climate Action Network), lo assegnano durante il COP9 giornalmente alle delegazioni che si sono contraddistinte per un particolare impegno nell'affossare il Protocollo di Kyoto.

Il giorno prima lo avevano ricevuto gli Usa, noti per la loro posizione contraria alla firma del protocollo.

Il piano presentato dall'Italia va contro lo spirito di Kyoto che cerca di spingere i singoli paesi a ridurre le emissioni con degli interventi strutturali in casa propria. Questi interventi, oltre a migliorare l'ambiente e quindi la salute e il benessere psicofisico dei cittadini, sarebbero sicuramente una buona occasione per fare delle innovazioni tecnologiche, industriali ed energetiche.

Invece di intervenire in casa propria, il piano italiano prevede investimenti di diversi milioni di Euro in Russia, portandovi tecnologie nuove, per esempio nuove centrali energetiche, più pulite e più efficienti di quelle attuali.

Viene spontaneo rivolgersi la domanda: perché non investire questi soldi nell'idrogeno o nel fotovoltaico qui in Italia? La risposta è: in cambio agli investimenti la Russia venderebbe, a buon prezzo, delle quote di emissioni al nostro paese, in modo che le emissioni italiane in eccesso (attualmente il 14% in più), rispetto a un accordo firmato, si neutralizzino.

Comprare quote di emissioni è più semplice che intervenire alla radice del problema, cioè ridurre l'inquinamento stesso. Il protocollo di Kyoto prevede il commercio di emissioni, i cosiddetti meccanismi flessibili, ma solo in piccola parte (intorno al 6%) per ogni paese, e all'interno dei confini dei paesi che aderiscono al protocollo.

Per poter trattare meglio con la Russia (che per ora non aderisce), la delegazione italiana spinge affinché il mercato dei meccanismi flessibili venga aperto a tutti. Nel frattempo procede per conto proprio, tagliando gli altri partners, per trattare con la Russia in un rapporto privilegiato. È la strada migliore per far sì che gli sforzi proposti nel protocollo di Kyoto vengano ridotti a un mercato dove si fa compra-vendita di diritti a inquinare e dove si procura lavoro per le proprie aziende.

Molti guadagnano con il programma presentato dall'Italia: la Russia, le aziende italiane che vi andranno a lavorare, il Ministero dell'Ambiente che evita il difficile compito di affrontare la realtà del paese e di trovare delle soluzioni vere. Chi perde sono gli esseri viventi, persone e animali, che si vedono via via sottrarre gli elementi fondamentali per la vita: aria e acqua pulita, cibo naturale e una natura che trasmette benessere e bellezza.

## L'AIGAE e i Parchi

Edita dal Parco della Murgia Materana, interessante e bella area protetta di 8000 ettari in provincia di Matera, è uscita, fresca di stampa, la guida "Escursioni nel Parco", della collana "Parcomurgia". Consta di tre volumi, raccolti in cofanetto in formato tascabile, dove il primo descrive gli aspetti generali del Parco, il secondo descrive gli itinerari, e il terzo riporta le notizie utili, con indirizzi di strutture ricettive e tante altre notizie di grande utilità. AIGAE ha sponsorizzato la guida, ed è inoltre presente con una pagina di presentazione scritta dal presidente Stefano Spinetti, che ha anche presenziato come relatore alla serata di presentazione della guida al pubblico, avvenuta il 23 ottobre 2003. Per avere ulteriori notizie o acquistare la guida, potete contattare

[info@parcomurgia.it](mailto:info@parcomurgia.it)

## L'AIGAE prende posizione su Scanzano Jonico

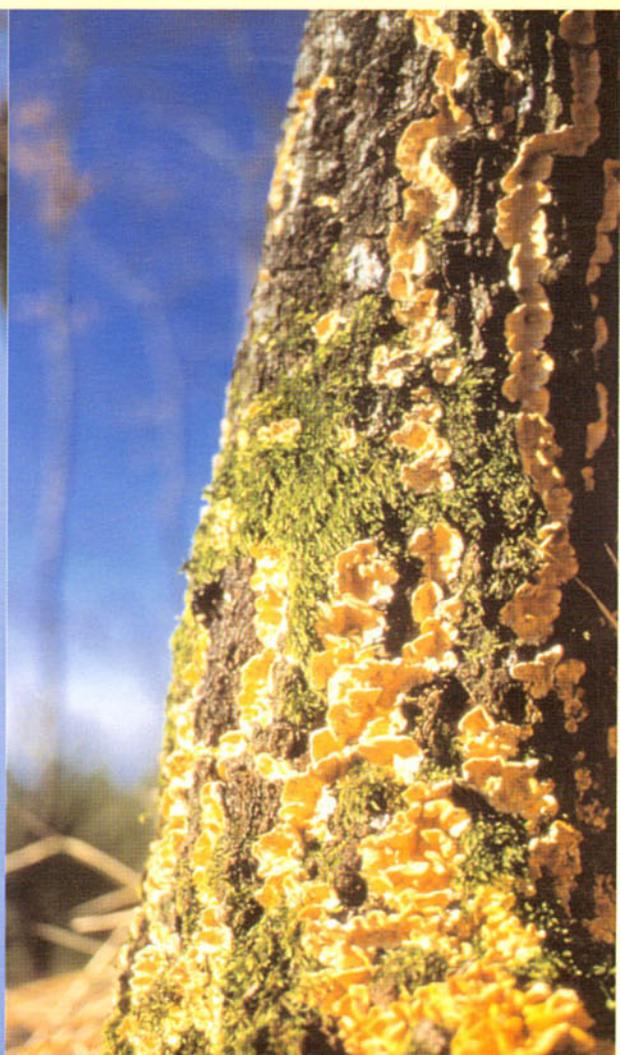
*AIGAE prende posizione in merito alla decisione del governo di scegliere Scanzano Jonico come sito nazionale per lo stoccaggio delle scorie radioattive.*

*Di seguito il testo della lettera inviata dalla presidenza AIGAE al Primo Ministro, al Ministro per l'Ambiente e ad altre autorità IL 24 novembre 2003.*

"L'AIGAE, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, associazione di categoria delle guide professioniste, assumendo il legittimo ruolo di difesa dell'ambiente di lavoro dei propri associati, con la presente intende protestare contro l'assurda decisione del Governo, di localizzare a Scanzano Jonico il deposito unico nazionale di scorie radioattive. Consideriamo che la scelta governativa annulli gli enormi sforzi fin qui compiuti per fare della Basilicata una regione di qualità nella quale i valori turistici, e più in particolare gli ambienti naturali, storici e archeologici rappresentino territori di eccellenza attraverso i quali valorizzare e creare sviluppo compatibile e quindi durevole. Ulteriore punto di forza dello sviluppo compatibile è rappresentato dalla valorizzazione delle produzioni agricole e di quelle ambientali per ottenere qualificazione degli imprenditori e turismo.

E' evidente che la decisione relativa allo stoccaggio di scorie radioattive vanifica sia l'una che l'altra cosa. L'AIGAE si duole inoltre per il mancato coinvolgimento delle istituzioni e delle popolazioni locali in tale scelta, rimarcando i dubbi sulla legittimità del provvedimento. L'AIGAE ritiene utile e doveroso associarsi alla mobilitazione già in atto in Basilicata da parte di tutte le forze politiche, sociali e civili, riaffermando il proprio ruolo e le proprie ragioni di operatori turistici specializzati e quindi forti collaboratori allo sviluppo locale sostenibile. "

**Stefano Spinetti**  
Presidente AIGAE



# Rassegna fotografica meeting 2003





## Quale Salento, sinergie naturali tra ambiente e turismo

Nel mese di settembre un piccolo comune della Grecia salentina, Corigliano d'Otranto, ha ospitato un convegno di grande spessore culturale, improntato alla ricerca di un nuovo rapporto tra le due realtà economiche più "naturali" per una terra come la provincia di Lecce, l'agricoltura ed il turismo: "Quale Salento. Sinergie naturali tra ambiente e turismo".

A questo convegno A.I.G.A.E. ha avuto un ruolo di primo piano grazie al patrocinio concesso e alla presenza del vicepresidente, dott. Filippo Camerlenghi, che ha relazionato sull'andamento del mercato a livello nazionale e la spinta positiva che può dare una buona legge di riconoscimento professionale nel nostro ambito. Di leggi si è parlato anche durante l'intervento del consigliere regionale Michele Losappio, primo firmatario della nuova legge con cui la Regione Puglia ha deliberato a favore della nascita della rete escursionistica regionale (L.R. 25 agosto 2003 n° 21, Disciplina delle attività escursionistiche e rete escursionistica della Puglia). I tempi paiono maturi anche per altre scelte che, dopo la mobilità lenta che sta tanto a cuore all'Assessorato al Turismo della Provincia di Lecce, promotore dell'evento, possono trovare spazio nelle iniziative pubbliche e private. Tra queste, la scelta di un'agricoltura di qualità che, insieme alla qualità dell'ambiente rappresenta una reale risorsa di questa terra di frontiera. Sull'argomento si è espresso il dott. Stefano Masini, responsabile nazionale dell'area ambiente e territorio di Coldiretti, tra gli organizzatori del convegno insieme al gruppo speleologico cittadino (G.S. Leccese 'Ndrónico) e allo studio Avanguardie, di cui è titolare una guida di A.I.G.A.E..

Un ruolo importante nell'integrazione tra i due mondi lo giocano le strutture che vivono sia la realtà agricola che quella turistica. Era presente al convegno l'avv. Gianvincenzo De Miccolis Angelini, vicepresidente nazionale di Terranostra che con l'intervento "Integrazione tra mondo agricolo e turismo: agriturismo e turismo rurale" ha colto le diverse facce della questione. Capita a volte che qualcuno si lanci in nuovi mestieri senza conoscerne a fondo le regole ed i principi; per aiutare a crescere sotto il profilo imprenditoriale la provincia di Lecce ha inaugurato da qualche tempo il Centro per il Turismo Culturale. La responsabile del Centro, dott. ssa Daniela Talà, è intervenuta a "Quale Salento" parlando di "Management e marketing per la gestione delle risorse naturali nell'ottica turistica", fondendo sapientemente gli aspetti pragmatici e teorici nella sua brillante relazione. Con questo intervento si è conclusa la prima sezione del convegno che, dopo la pausa pranzo (con l'ottimo cibo di masseria e il gran vino servito), è ripresa parlando dell'importanza di conoscere e salvaguardare le aree carsiche. L'intervento è stato del presidente della Federazione Speleologica Pugliese, Vincenzo Savino. Il dott. Graziano De Tuglie, presidente provinciale di Fare Verde ha portato alla luce dei tanti ospiti presenti il caso emblematico di difficile rapporto tra ambiente e paesaggio, denunciando il problema delle discariche abusive. Legandosi a quanto appena detto, la dott.ssa Gaia Pallottino di Italia Nostra ha affrontato il tema della tutela del paesaggio agrario e sul suo tema si è innestato il dott. Luciano Scarpina che ha parlato di sviluppo sostenibile dal punto di vista ecologico, lasciando cadere il mito alla ricerca di una reale possibilità. In coda al convegno il dott. Salvatore Inguscio, Guida Ambientale Escursionistica, ha introdotto la proiezione del video "Girovagando per il Salento" del dott. Arcadio Antonaci, una dichiarazione d'amore per la terra natia; infine è stato possibile fare una visita guidata virtuale alla grotta dei Cervi di Porto Badisco attraverso gli scatti di Pino Salamina, Guida Ambientale Escursionistica e collaboratore alla scoperta della grotta. Gli intervenuti se ne sono andati soddisfatti e i mass media hanno parlato dei temi affrontati durante il convegno. Quindi "Quale Salento" ha colto nel segno e A.I.G.A.E. era presente. Per contare sempre di più anche a livello locale.



9



10



11

- 1 - Il saluto del Parco regionale del Conero all'apertura dei lavori (Foto Isabella Finotti).
- 2 - Un momento dell'assemblea: da sx Filippo Camerlenghi, Aldo Cucchiari, Stefano Spinetti, Pier Francesco Cantucci (Foto Isabella Finotti).
- 3 - Da sinistra: Dott. W. Prandini, Avv. V. Torti, Dott. S. Spinetti (Foto Alessandra Masino).
- 4 - Un momento dell'assemblea: in primo piano Antonella Poli e Marco Fazio (Foto Isabella Finotti).
- 5 - Workshop di Interpretive design, con Steve van Matre di Stefano Spinetti.
- 6 - Il meeting prosegue alla sera (Foto Alessandra Masino).
- 7 - Un momento di relax (Foto di Isabella Finotti).
- 8 - Il Dott. W. Prandini e l'Avv. V. Torti, relatori al seminario "Qualità e sicurezza per le guide ambientali escursionistiche" (Foto Alessandra Masino).
- 9 - Un momento dell'assemblea (Foto Isabella Finotti).
- 10 - I reduci: Filippo Camerlenghi e Maurizio Baccanti, a sx, che ci ha dato una grossa mano nell'organizzazione del meeting.
- 11 - Lavoro di gruppo durante il Workshop di Interpretive design. (Foto Alessandra Masino).

**Emanuela Rossi**  
 Coordinatore GAE Puglia  
[puglia@gae.it](mailto:puglia@gae.it)

## Un lavoro da asini

Ci può essere un modo nuovo per fare trekking ed educazione ambientale? Da alcune esperienze di soci GAE emerge una soluzione interessante: l'attività si può svolgere con un protagonista ed un coadiuvante insolito qual è l'asino. Questo animale, ormai dimenticato nella organizzazione produttiva e nel sistema di valori che connettono la vita dell'uomo agli animali, i quali hanno favorito, negli ultimi tempi, il rapporto con il cavallo od altri animali da affezione, si rivela, invece, un vero amico ed un prezioso aiuto.

L'asino è docile, tenace, simpatico e... sicuramente intelligente. Lavorare con gli asini, nel nostro settore, significa avere uno straordinario "agente" che aiuta le persone ad avere un rapporto stretto con la natura che le circonda.

Esso si muove lentamente, lasciando il tempo di osservare e gustare gli aspetti del territorio che può attraversare senza temere ostacoli; non genera paure o tensioni in un gruppo di persone, anche di soli bambini; si fa avvicinare, carezzare, cavalcare senza incutere timore; lungo il cammino è capace di valutare le situazioni che per lui sono pericolose (ed in genere lo sono anche per gli altri) ed in quel caso si ferma senza subire i condizionamenti "degli ordini" dati dall'uomo (a differenza del cavallo che può arrivare a mettere a rischio l'incolumità per spirito di obbedienza).

E' un animale di modeste pretese alimentari e rappresenta la quinta essenza del rapporto simbiotico con l'uomo poiché produce (se si vuole) latte, porta pesi, condivide le fatiche dei

lunghi percorsi, svolge funzione terapeutica per portatori di handicap e richiede solo rispetto.

Con gli asini, insomma, si può lavorare in ambito turistico, di educazione ambientale, ma anche in ambiti culturali e di animazione territoriale e pet therapy.

Operare con l'ausilio di questo simpatico ed utile animale, però, non è così semplice: occorre conoscerlo, addestrarlo, sapere guidarlo e curarlo. In altre parole apprezzarlo, accudirlo e farlo rispettare. Occorre, perciò, una formazione non improvvisata ed utile a qualificare questo tipo di soluzione.

Quando leggerete queste righe sarà stato svolto anche "Un lavoro da asini" il secondo stage (dal 12 al 14 dicembre 2003) promosso da Aria Aperta per la formazione di operatori del turismo somaggiato e attività professionali connesse all'uso dell'asino. Aria Aperta è una azienda che dal 1996 opera nel settore del turismo ambientale, nei territori dell'Appennino emiliano e da tempo si occupa di turismo somaggiato e di onoterapia. Gli amici, tuttavia, ci hanno informato che sarà possibile organizzare una terza edizione dello stage in aprile 2004: coloro che fossero interessati ad ulteriori informazioni ed a contatti su questo argomento possono inviare una mail ad [info@aria-aperta.it](mailto:info@aria-aperta.it)

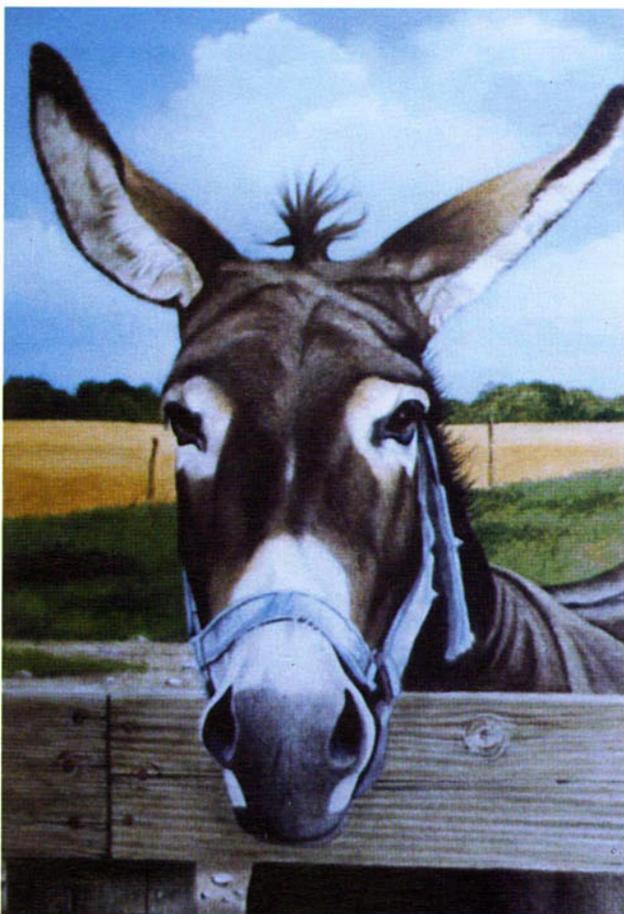
**Edi Righi e Massimo Montanari**

*Soci Gae Emilia Romagna*

[info@aria-aperta.it](mailto:info@aria-aperta.it)



(Archivio Aria Aperta)



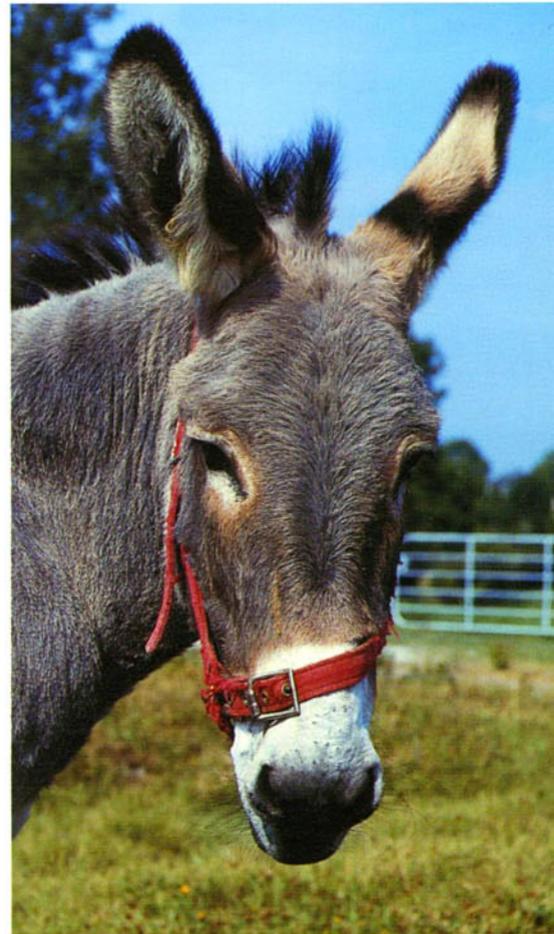


## Associazione L'asino

Al termine della seconda assemblea degli asinai professionisti, tenutasi a metà dicembre a Gombola, nell'Appennino modenese, è ufficialmente nata L'associazione L'ASINO. Un coordinamento nazionale che racchiude gli asinari professionisti, guide, allevatori animatori e quant'altra professione ruota attualmente intorno alla figura asino. L'interesse si sta dimostrando molto elevato intorno ad una figura professionale che tende a qualificare la guida ambientale come un vettore importante per questo tipo di turismo. L'associazione ha lo scopo di promuovere l'asino ed una cultura collegata ad esso che vede nell'animale simbolo di fedeltà, umiltà e lentezza, un importante punto di riferimento per il turismo e le proposte escursionistiche e di trekking. Il trekking someggiato in Europa è ormai consolidato e in Francia muove veramente centinaia di migliaia di persone. Chiunque può tesserarsi all'associazione al costo di 25,00 euro come socio sostenitore oppure 50,00 euro come socio allevatore, cioè coloro che hanno asini e o comunque vogliono intervenire in modo più professionale a questa nuova esperienza che proietta guide ed interpreti di situazioni turistiche ad offrire nuove proposte. attualmente è in rete il sito ufficiale anche se ancora in fase di sperimentazione [www.asino.org](http://www.asino.org). Naturalmente siamo a disposizione per portare a vostra conoscenza le molteplici opportunità del turismo ambientale con asini. Tra i nostri obiettivi c'è quello di creare una rete nazionale di guide GAE che siano specializzate nel lavoro con asini in modo da creare sinergie e collaborazioni tra tutti noi per immettersi nel mercato futuro con proposte professionali e competenze. Chi è interessato a ricevere notizie, notiziari, e news sull'associazione è pregato di mettersi in contatto.

Cordiali saluti e un grande raglio a tutti !

Massimo Montanari e Edi Righi



## Lo so...e i fatti mi cosano!

Domanda: cos'è la AIGAE e quale è il ruolo della Guida?  
 Risposta: l'AIGAE è l'associazione di categoria dei professionisti della Natura; le Guide GAE insegnano a capire l'ambiente e il loro lavoro è spiegare la natura e l'ecologia.  
 Io dico che è molto di più essere una guida GAE e i fatti lo dimostrano. In questi due anni di coordinamento del Veneto ho conosciuto nuove persone provenienti da diverse esperienze, soci che sono diventati davvero degli ottimi amici e preziosi colleghi. Davvero preziosi! Sapete perché? Ho scoperto con immenso piacere che alcuni di loro pubblicano libri, manuali di Educazione Ambientale o presentano mostre fotografiche. Chi sono, vi starete chiedendo?! Eccoli qua.. Letizia De Martin di Vittorio Veneto ha scritto: *Le stagioni del Consiglio*. Dall'introduzione alla guida: " Sono dei pessimi esploratori quelli che pensano che non ci sia terra, se vedono solo il mare". Paolo Roccaforte è di Mestre, ha pubblicato: *Gli aspetti naturalistici dell'alto corso del Sile*, proposte didattiche per la scuola. Ancora fresco di stampa: *Il Bosco di Mestre, dalle antiche foreste al nuovo bosco urbano*. Stefano Casellato abita nel Delta del Po, appassionato di fotografia naturalistica ha partecipato a diversi concorsi fotografici regionali ottenendo lusinghieri riscontri. Che dire.....a Letizia, Paolo e Stefano grazie e complimenti!!!!

Isabella Finotti  
 Coordinatore GAE Veneto  
[veneto@gae.it](mailto:veneto@gae.it)





## Il Modello START®

**Un contributo scientifico e imprenditoriale per la programmazione e gestione dei beni culturali e naturalistici finalizzato allo sviluppo integrato del territorio.**

Tutti i processi di sviluppo, per non essere effimeri e illusori, devono partire dal presupposto che solo ponendosi obiettivi chiari, realistici, definiti a priori e tenacemente perseguiti, si può pervenire al successo.

Attività sporadiche, non pianificate, portano sempre a ben miseri risultati per la collettività che invece deve essere la beneficiaria principale. Ne si può pensare che certi vincoli economici e alcuni passaggi obbligati insiti nel cambiamento, possano essere disattesi richiamandosi a fattori ambientali e culturali che ne impedirebbero l'effettuazione.

Quindi, alcune regole, magari con "personalizzazioni", vanno comunque sempre osservate in quanto costituiscono le basi per affrontare il processo di sviluppo e avere reali vantaggi e questo vale in tutto il mondo e varrà ancora di più nel futuro con la cosiddetta "globalizzazione".

D'altro canto ancor meno pensabile, di questi tempi, è lo sperare di ottenere perennemente finanziamenti poco o nulla finalizzati, di realizzare progetti non giustificati da un ritorno economico e di posti di lavoro, di fare formazione non indirizzata ad un progetto comune di sviluppo.

Il denaro pubblico sarà sempre meno distribuito "a pioggia" e sempre più vincolato alla provata efficacia del suo utilizzo.

Diviene perciò sempre più urgente dotarsi di piani e progetti non solo ben argomentati, ma concretamente realizzabili e con risultati reali in termini di ritorno degli investimenti effettuati. Questo significa avviare azioni realmente efficaci per lo sviluppo socio-economico del territorio e avere vantaggi esponenziali nel tempo. Prendiamo il turismo ad esempio.

Un settore dove spesso solo la buona volontà e l'improvvisazione rimangono gli unici ingredienti a disposizione degli attori che programmano e gestiscono lo sviluppo di iniziative legate alla valorizzazione del giacimento di ricchezze: paesaggi e ambienti naturali, monumenti, arte, storia e cultura, tradizioni... che l'Europa ci riconosce e per i quali esistono segmenti di mercato importanti e in continua crescita.

Un patrimonio che da nord a sud può rappresentare una grande e vera occasione perché no, anche economica.

In Sardegna risulta che gli operatori che dalla gestione dei beni culturali e del turismo ambientale traggono uno stipendio continuativo e non assistito, non superano qualche centinaio in tutta la regione. Si tratta di un numero insignificante se consideriamo le enormi potenzialità che il territorio regionale esprime. Il motivo principale è da attribuirsi ai contenuti delle offerte, che risultano spesso frammentarie, sporadiche, inaffidabili e quasi mai comprese in un quadro di più ampio respiro, che consenta una presenza significativa e continua di Ospiti, cioè un apporto economico concreto e duraturo.

Appare chiaro, quindi, che nonostante gli interventi attuati finora nell'Isola, i metodi impiegati abbiano avuto grande successo ne si può pensare, perseverando nel modo attuale, si possa assistere nel futuro ad un deciso miglioramento.

Spesso si pensa, e lo si dice ad ogni piè sospinto, che la carenza di strutture impedisce l'afflusso turistico: è vero. Si afferma che i beni culturali e paesaggistici vanno valorizzati tramite itinerari e percorsi che li rendano fruibili: è vero.

Si asserisce che i giovani hanno un grande futuro in casa loro se costituiscono società e cooperative per la gestione di questi

patrimoni: anche questo è vero. E così si potrebbe continuare con una nutrita lista di cose altrettanto vere.

Su questi argomenti si fanno convegni e incontri dai quali scaturiscono analisi e ricette che non è possibile confutare in quanto logiche e spesso così ovvie che chiunque, tornando a casa, pensa di essere un "fenomeno" in quanto anche lui, quelle soluzioni, le aveva pensate più volte.

Ma come mai poi, analizzando la realtà, di paesi benefici e di riscontri oggettivi in giro ce ne sono ben pochi? È evidente che ci deve essere qualcosa di sbagliato che non fa funzionare i meccanismi di questo tipo di turismo.

Così come una macchina, l'economia, il corpo umano, anche i meccanismi di questo particolare comparto non funzionano se tutti i suoi elementi non girano in modo sincrono e funzionale agli obiettivi. Infatti non è possibile pensare di erigere le sole strutture e altre opere materiali sperando poi che, come per incanto, arrivino i turisti; così come è impensabile pretendere di valorizzare a fine turistico-culturale i beni archeologici e ambientali realizzando, in puro stile editoriale, itinerari che vanno solo ad arricchire la biblioteca dell'ente o dell'istituzione che li ha pagati.

Così come è utopia pensare di aprire Punti informazioni se il loro valore di mercato è dato solo dalla presenza di manifesti, depliant, volumetti e un collegamento ad Internet.

Finito il finanziamento pubblico per coprire gli stipendi e le spese correnti per un certo periodo, questi presidi informativi chiuderanno inesorabilmente o dovranno essere "assistiti" in perpetuo.

L'insegnamento che da questi esempi si può trarre è che, come per qualsiasi meccanismo, per funzionare bene, anche lo sviluppo del turismo eco-compatibile deve potere contare sulla presenza contemporanea di tutte le componenti e tutte in grado di dare il loro apporto al momento opportuno.

Appare chiaro che oggi, più di prima, è sempre più sentito il bisogno di "sistemi" che sviluppino un'offerta territoriale integrata, coordinata e ricca di sinergie, ma soprattutto facili da adottare perché appositamente studiati.

Arrivare a ciò è un compito certo difficile, ma non impossibile.

Un contributo in questo senso arriva da un progetto messo in campo da un gruppo di professionisti che si avvale della consulenza e supervisione di un professionista del calibro di Luciano Menghi dal quale apprendiamo.

"Nel 1993, anticipando i tempi, decisi di avviare in Sardegna (campo base a Fluminimaggiore e territori limitrofi, in provincia di Cagliari) un progetto che poneva ambiziosi obiettivi: come riuscire a creare un "sistema" che permettesse di valorizzare le potenzialità di un territorio affinché possano avviarsi processi virtuosi di sviluppo locale socio economico e culturale, gestiti dai residenti."

Finanziato esclusivamente con capitali privati, il progetto ha usufruito dell'apporto professionale di numerosi soggetti (società, professionisti, enti, istituzioni, ecc.) che a vario titolo hanno partecipato a concretizzare un modello, replicabile ed esportabile, non teorico, aderente a tutte le reali esigenze di uno sviluppo eco-compatibile, applicato "in trincea" e continuamente aggiornato e implementato.

Oggi, al Modello ([www.startvl.it](http://www.startvl.it)) da più parti, gli vengono riconosciute le qualità specifiche per intervenire con approccio sistemico alla valorizzazione delle risorse turistiche, scientifiche, culturali, sportive di un territorio con un loro razionale impiego anche attraverso azioni volte a favorire il settore imprenditoriale nel raggiungimento dei suoi obiettivi e le Amministrazioni locali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali.

Continua Luciano Menghi, "la finalità del Modello START® è appunto quella di porre le basi affinché si favorisca l'innescio



## Dalle Regioni

di una strategia di sviluppo in quanto la visione sistemica che permea l'intero intervento, incoraggia lo spirito imprenditoriale delle persone coinvolte e stimola l'intera comunità.

Disporre di un modello è già di per se un notevole vantaggio per quanti lo adottano, in quanto esso rappresenta un "contenitore" già predisposto a funzionare secondo criteri e scopi ben precisi, orientati a coinvolgere in modo ordinato e consapevole le capacità dei singoli verso una finalità comune.

Un Modello ha una struttura completa, definita, verificata, integrata, scientifica e affronta i problemi in una visione di sistema.

Un Modello, inoltre, permette repliche che garantiscono standard di qualità elevata nei prodotti e nei servizi che possono così valorizzare appieno originalità e creatività in quanto gli ostacoli, dovuti alla complessità generale, sono abbattuti.

Un Modello può essere inoltre aggiornato, migliorato e arricchito "all'infinito" e ciò con vantaggi innegabili degli utilizzatori per i quali, esso rappresenta sempre un preciso punto di riferimento sul quale basarsi e dalla cui evoluzione trarre continui spunti e preziosi suggerimenti.

Un Modello, fornito di manuali, guide, modulistica, procedure di lavoro, piani di studio, software, eccetera, rappresenta quindi il supporto metodologico, organizzativo e strumentale per realizzare i progetti. Inoltre, la struttura del Modello START®, per le modalità con cui è stato progettato e realizzato, non è rigida:

il sistema, infatti, è personalizzabile e si presta a soddisfare i fabbisogni individuati per ogni situazione territoriale, dalla più "arretrata" a quella maggiormente "evoluta", rispettando e anzi valorizzando, in ogni caso, le peculiarità culturali delle persone residenti e le caratteristiche dell'ambiente.

Tutte le attività progettuali si avvalgono di strumenti (manuali, guide, modulistica, procedure di lavoro, piani di studio, software), metodologie (analisi sistemica, sviluppo per fasi, processi "top-down" e "bottom-up",...) e formule organizzative definite nel Modello START®. Il metodo adottato permette di assegnare le necessarie responsabilità, le corrette priorità di realizzazione, di programmare l'assegnazione delle persone ai compiti, di definire e "guidare" le attività e di controllare la qualità di tutto quanto viene prodotto. In quest'ottica, lo sviluppo dei progetti ripropone costantemente i concetti di "dati di base", di "semilavorati" e di "prodotti finiti" (concreti, identificabili, conosciuti, controllabili, misurabili) quale elemento di riferimento per ciascuna fase di lavoro". In pratica, i soggetti, che ricevono in parallelo con lo sviluppo dei progetti, i prodotti, gli strumenti e la formazione per la valorizzazione delle risorse locali, possono proficuamente utilizzarli e applicare le conoscenze acquisite così da aumentare la competitività e il valore delle imprese locali.

In questo modo, in Sardegna, sono state avviate diverse iniziative imprenditoriali, e altre hanno usufruito a vario titolo di formazione e consulenza, rispettivamente nelle aree dell'Iglesiente, Oristanese e Gennargentu. Società che, avvalendosi del patrimonio di strumenti, conoscenze e competenze acquisiti offrono oggi un pacchetto significativo di prodotti e servizi al turista e ai residenti nei settori delle guide e accompagnamenti, informazioni e prenotazioni di alloggi, ristorazione, ecc.

Sabrina Spagnuolo, presidente di START-UNO di Fluminimaggiore (due guide iscritte all'AIGAE su quattro addetti a tempo pieno), "siamo la prima società nata grazie al Modello, ci racconta con orgoglio, operiamo dal 1996 offrendo agli Ospiti un variegato repertorio di programmi visite su discipline quali la paleontologia, geologia, ma anche botanica, archeologia per continuare con le visite ai siti minerari.

Proposte che associamo, continua la Presidente, alla gestione diretta dell'area archeologica del tempio punico romano di Antas, del museo etnografico e mulino ad acqua Licheri garantendo, inoltre un servizio di prenotazione di alloggi, ristorazione e dei servizi in genere che possano garantire al turista una permanenza per più giorni anche in abbinamento con operatori presenti in altre zone".

Uno degli obiettivi del Modello START® è, oltre a valorizzare le risorse locali, creare le giuste sinergie, con metodi e strumenti analoghi, anche fra territori distanti tra loro in modo di aumentarne e garantirne l'offerta complessiva.

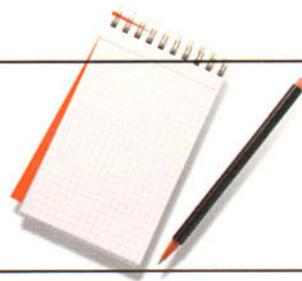
Come ci racconta Giuseppe Serusi, amministratore della società Andelas di Fonni, operante nel Gennargentu da quasi due anni. "Prima di operare in forma imprenditoriale (quattro persone full time) abbiamo investito sette mesi del nostro tempo dedicandoci "senza risparmio" ad imparare la metodologia, realizzare l'analisi del territorio e la banca dati su quanto presente in ambito locale e a seguire, creare le condizioni organizzative per il buon funzionamento della società. Ma soprattutto abbiamo messo solide basi per uno sviluppo ulteriore delle nostre attività

in maniera scientifica e non estemporanea" Continua Serusi: "attualmente possiamo contare su un patrimonio documentale con oltre 250 punti sosta presenti in 19 itinerari che si sviluppano in 300 km. I nostri itinerari riguardano diversi argomenti e discipline tra cui: archeologia, botanica, geologia, trekking a piedi, a cavallo e in fuoristrada". Inoltre, il Punto informazioni è dotato di una banca dati che include le attività economiche, servizi di alloggio e ristorazione, pubblici esercizi, manifestazioni e quant'altro presente in ambito locale, consentendo di svolgere al meglio e in tempo reale la funzione di prenotazione servizi molti di questi direttamente convenzionati". Analoga esperienza effettuata a Palmas Arborea con la nascita di Villa Rose, una società tutta al femminile (tre donne) che garantisce la "fruizione" del territorio comprendente gli stagni di Pauli Majore e del Monte Arci nell'Oristanese.

In sostanza, il Modello è un sistema che permette di costruire, monitorare e implementare lo sviluppo integrato di un territorio e di risolvere numerosi problemi, compresi l'integrazione dei diversi progetti e la formazione mirata delle risorse umane. In pratica, un approccio scientifico e metodologico in risposta alla crescente necessità di "sistemi" che possano generare uno sviluppo integrato, non estemporaneo o assistito, del territorio dove il turismo può rappresentare il volano economico per l'artigianato, l'agroalimentare, della piccola e media industria a esso collegata; in linea con la programmazione dell'Unione europea e coerente con le politiche di sviluppo locale che dovranno sempre più dotarsi di strumenti e metodologie certificate e sempre meno di improvvisazione.

**Lino Cianciotto**  
Socio GAE Sardegna





## La Segreteria InForma

A cura di Alessandra Masino

### Verbale assemblea dei soci AIGAE Sirolo (AN) 16 novembre 2003

In data 25-11.2003 si riunisce a Sirolo (AN), presso il centro visite del parco Regionale del Conero, in Via Peschiera 30, l'assemblea dei soci AIGAE.

Sono presenti 58 soci in regola, con 12 deleghe, e 2 uditori. L'assemblea ha inizio alle ore 10.00.

Il Presidente apre l'assemblea comunicando la decisione del Consiglio Direttivo di nominare Pier Francesco Santucci esperto in materia legislativa e per le questioni legali.

L'assemblea prosegue con l'esposizione dei seguenti punti:

#### 1. SITUAZIONE CASSA

Il Presidente illustra la situazione di cassa al termine del 2002, anno al termine del quale si è rilevato un cospicuo attivo a fronte di pochissime spese legate al passaggio della Tesoreria che ha rallentato l'ordinaria amministrazione. Molti pagamenti del 2002 sono infatti stati effettuati l'anno successivo.

#### 2. SITUAZIONE LEGISLATIVA

Il Presidente relaziona sul ricorso delle guide alpine in Emilia Romagna e comunica l'avvio di un contatto con alcuni rappresentanti della Commissione Turismo della Camera dei Deputati per una ridefinizione della legge nazionale sul turismo.

#### 3. SERVIZI AIGAE PER I SOCI

Introducendo i nuovi servizi dell'associazione per i soci, viene mostrata la tabella che riflette la situazione dei soci in regola dal 2000, rilevando un trend di crescita nelle iscrizioni.

Vengono illustrati i servizi per i soci:

> Il nuovo sito della Gae, on-line all'inizio del nuovo anno, con grafica e contenuti rinnovati, in modo da essere più chiaro e utile.

> Sono stati prodotti dei gadgets (porta badge e cartellina).

> Il giornale vedrà arricchiti i suoi contenuti da articoli su temi utili per la professione, o inchieste e interviste, scritti per noi da una cooperativa di giornalisti, che, tra l'altro, ci fornisce anche il direttore responsabile, figura necessaria per la pubblicazione del nostro periodico. La medesima cooperativa si occuperà anche di fare da ufficio stampa in occasione di eventi o manifestazioni organizzati dall'associazione.

> L'Assicurazione sarà rivista, aumentando i massimali a 2.000.000 di euro (4 miliardi di vecchie ma più comprensibili lire...) e risolvendo alcune piccole incongruenze; verranno anche

riviste le specialità assicurate, in modo da essere più vicini alle effettive esigenze lavorative dei soci.

> Alcuni accordi sono in via di definizione: con Il Soccorso Alpino, per la formazione, e con l'Associazione Mountain Bike Italia per aggiornamento e formazione per chi svolgesse attività GAE in M.B.

#### 4. UN ANNO DI AIGAE

A conclusione del primo anno di Presidenza, vengono illustrati azioni e risultati.

> Partecipazione con uno stand istituzionale AIGAE e in alcuni casi con uno spazio per le aziende a prezzo agevolato, alle fiere di settore tenutesi a Vicenza, Ancona, Genova, Bari, Riva del Garda e Cuneo (quest'ultima a livello locale).

> La Gae ha partecipato come relatore a convegni tenuti a Montecatini, Matera, Riva del Garda, Corigliano d'Otranto (LE).

> Fra le sinergie in atto va senza dubbio citata quella con Federparchi, nata in seguito all'organizzazione del convegno di badia Prataglia del 2002.

Per quanto riguarda le politiche interne della Gae si segnalano alcune situazioni finalmente risolte:

> In Emilia Romagna, Toscana e Umbria si sono tenute assemblee dei soci, presiedute da un componente della presidenza, dalla quale sono usciti i nuovi coordinatori, risolvendo le situazioni che si erano venute a creare. In Valle d'Aosta l'assemblea si è tenuta in modo autonomo e ci auguriamo che anche in questo ambito il cambio della guardia sia effettivo ed efficace.

> La tesoreria è finalmente passata nelle mani di Alessandra Masino, il passaggio di consegne è pressoché completato e l'operatività è a regime.

> È stato registrato il marchio AIGAE, con il logo Gae. L'uso di tali diciture sarà riservato ai soci in regola con la quota, alle rispettive aziende e ai soci sostenitori.

Per il prossimo anno gli obiettivi saranno:

> Formazione

> Aumento della visibilità dell'Associazione e delle figure rappresentate.

> Sinergie

> La verifica della congruità di alcune leggi regionali.

Seguono gli interventi dei Coordinatori presenti a proposito delle situazioni regionali, e il dibattito.

L'Assemblea termina alle ore 14.00





# La Segreteria InForma

A cura di Alessandra Masino



TABELLA SOCI	2000	2001	2002	2003
ABRUZZO	4	5	2	3
BASILICATA	17	23	19	14
CALABRIA	22	28	30	15
CAMPANIA	8	12	18	12
EMILIA ROMAGNA	104	94	60	50
FRIULI	0	0	0	1
LAZIO	44	64	82	85
LIGURIA	2	7	32	40
LOMBARDIA	26	46	56	61
MARCHE	9	10	14	16
MOLISE	1	1	0	0
PIEMONTE	28	31	55	58
PUGLIA	1	4	12	19
SARDEGNA	93	107	124	142
SICILIA	49	59	46	55
TOSCANA	194	203	233	229
TRENTINO	2	1	1	0
UMBRIA	14	17	11	12
VALLE D'AOSTA	4	3	16	13
VENETO	20	24	28	31
<b>TOTALE</b>	<b>642</b>	<b>739</b>	<b>839</b>	<b>856</b>

## Quote per l'anno 2004

> QUOTA ASSOCIATIVA STANDARD	€ 60.00
Riduzione soci delle Associazioni di categoria iscritte	€ 47.00
> QUOTA ASSOCIATIVA	
+ ESTENSIONE ASSICURATIVA RISCHI SPECIALI	€ 66.00
Riduzione soci delle Associazioni di categoria iscritte	€ 53.00
> QUOTA ASSOCIATIVA	
+ SUPER ESTENSIONE ASSICURATIVA RISCHI SPECIALI	€ 90.00
Riduzione soci delle Associazioni di categoria iscritte	€ 77.00
> QUOTA ASSOCIATIVA SOCI SOSTENITORI	€ 100.00
> QUOTA ASSOCIATIVA ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	€ 100.00

Le quote associative vanno versate sul conto corrente bancoposta numero 19154194. Intestato a AIGAE c/o TESORERIA (senza indirizzo!)  
 Se volete pagare con bonifico le coordinate sono ABI 07601 CAB 01000 CIN X.  
 Per i rinnovi c'è tempo fino al 29 febbraio 2004, oltre si applicherà una mora di 13.00 euro.



**Presidente - componente la Presidenza**

Stefano Spinetti  
c/o FOUR SEASONS - Via Guglielmo degli Ubertini, 44  
00176 ROMA (RM)  
Tel. 06.27800984 Fax 06.2751759  
e-mail: presidente@gae.it

**Vice Presidente - componente la Presidenza**

Filippo Camerlenghi  
Via I Maggio, 42  
22030 ERBA (CO)  
Tel.335.6083451  
e-mail: vicepresidente@gae.it

**Tesoriere - componente la Presidenza**

Alessandra Masino  
Borgata Capoluogo,15  
10080 Ceresole Reale (TO)  
Tel. 347.5959138 Fax 178.6040022  
e-mail: segreteria@gae.it

**Gli altri Membri del Consiglio Direttivo**

REGIONE	NOME	INDIRIZZO	1° TEL.	2° TEL.	E-mail	FAX
ABRUZZO	Daniela D'Amico	Via Sarentina, 98 67030 BARREA (AQ)	347 8046452		abruzzo@gae.it	
BASILICATA	Beppe Scutari	c/o Coop. Val Sarmento c.da Conserva 85030 S. COSTANTINO ALB. (PZ)	0973 91241		basilicata@gae.it	0973 91241
CALABRIA	Primo Galiano	Via Lauro, 8 87029 SCALEA (CS)	0985 21476		calabria@gae.it	0985 21476
CAMPANIA	Peter Hoogstaden	Casella postale 223 84100 SALERNO	328 4740990		campania@gae.it	
EMILIA ROMAGNA	Masimo Bagni	Via Ippolito Nievo 89 41100 MODENA (MO)	059 344996		emilia@gae.it	059 342908
LIGURIA	Valter Bennucci	ViaA.Carrara 94/1A 16147 GENOVA (GE)	010 2473925	348 0182558	liguria@gae.it	010 2473925
LAZIO	Domenico Vasapollo	c/o Natura Avventura Via Sardegna 29 00187 ROMA (RM)	06 42880810		lazio@gae.it	06 42880810
LOMBARDIA	Filippo Camerlenghi	Via I maggio, 42 22030 ERBA (CO)	335 6083451		lombardia@gae.it	02 70634822
MARCHE	Aldo Cucchiari	c/o Coop. La Macina - Via Panacce, 1 61041 ACQUALAGNA (PU)	0721 700224		marche@gae.it	0721 700148
PIEMONTE	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 15 10080 CERESOLE REALE (TO)	0124953115	3475959138	piemonte@gae.it	178 6040022
PUGLIA	Emanuela Rossi	Via Michele Grasso 73048 NARDO' (LE)	349 3788738		puglia@gae.it	
SARDEGNA	Ignazio Porcedda	c/o Coop. Tur. Sinis Campeggio Nurapolis 09070 NARBOLIA (OR)	0783 52283		sardegna@gae.it	0783 52255
SICILIA	Violetta Francese	c/o Net Via R. Quartararo 1195125 CATANIA	095 333543		sicilia@gae.it	
TOSCANA	Antonella Poli	C/o Garfagnana Vacanze Piazza delle Erbe,1-55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	0583 65169		toscana@gae.it	0583 648435
TRENTINO, FRIULI V.G. e MOLISE		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@gae.it	
UMBRIA	Marco Fazion	C/oMonte Meru s.r.l Via S. Pietro Campagna 100 ASSISI (PG)	075 987365	347 3782818	umbria@gae.it	
VAL D'AOSTA	Pier Paolo Pedraza	C/o Coop.Habitat Via E. Aubert 48 11100 AOSTA	0165 363851		valledaosta@gae.it	0165 363851
VENETO	Isabella Finotti	Via Vallina, 10 45019 TAGLIO DI PO (RO)	0426 662171		veneto@gae.it	0426 662171